



Stati Generali della Green Economy 2018

Introduzione di **Edo Ronchi**

Ecomondo | Rimini
6 novembre 2018



FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE
Sustainable Development Foundation

ECOMONDO
THE GREEN TECHNOLOGIES EXPO

RELAZIONE SULLO STATO DELLA **GREEN ECONOMY**

2018



FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

Sustainable Development Foundation

ECOMONDO
THE GREEN TECHNOLOGIES EXPO

The background features a complex, abstract geometric pattern. It consists of numerous 3D cubes and 2D diamonds arranged in a non-uniform, overlapping manner. The colors used include shades of yellow, orange, green, teal, blue, and maroon. The overall effect is a vibrant, textured composition that suggests a modern, digital, or architectural theme.

NUOVA OCCUPAZIONE DALLA GREEN ECONOMY

LA GREEN ECONOMY È IN GRADO DI PROMUOVERE UN RILANCIO DELL'ITALIA



con le seguenti misure :



**PUNTARE VERSO IL
RADDOPPIO DELLE FONTI
ENERGETICHE
RINNOVABILI**



**PROMUOVERE LA
RIQUALIFICAZIONE
PROFONDA DEGLI EDIFICI**



**REALIZZARE TARGET
AVANZATI DI RICICLO
VERSO L'ECONOMIA
CIRCOLARE**



**REALIZZARE UN
PROGRAMMA DI
RIGENERAZIONE URBANA**



**RADDOPPIARE GLI
INVESTIMENTI NELL'ECO-
INNOVAZIONE**



**ATTIVARE LE MISURE PER
UNA MOBILITÀ URBANA
SOSTENIBILE**



**POTENZIARE
L'AGRICOLTURA
ECOLOGICA E DI QUALITÀ'**



**RIQUALIFICARE IL
SISTEMA IDRICO
NAZIONALE**



**RAFFORZARE LA
PREVENZIONE DEL
RISCHIO
IDROGEOLOGICO**



**COMPLETARE LE
BONIFICHE DEI SITI
CONTAMINATI**

RIEPILOGO DEI VALORI E DELLE UNITÀ LAVORATIVE, CUMULATI NEL PERIODO 2019-2023, GENERATI DALLE MISURE DI GREEN ECONOMY PROPOSTE



	VALORE AGGIUNTO (MLN €)	UNITÀ DI LAVORO ANNUE (EFFETTI DIRETTI E INDIRETTI)	UNITÀ DI LAVORO ANNUE (EFFETTI DIRETTI, INDIRETTI E INDOTTI)
RADDOPPIARE LE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI	47.229	701.685	1.148.927
PROMUOVERE LA RIQUALIFICAZIONE PROFONDA DEGLI EDIFICI	11.913	197.216	315.453
PASSARE DALL'ECONOMIA LINEARE E A QUELLA CIRCOLARE	6.581	106.201	171.518
REALIZZARE UN PROGRAMMA DI RIGENERAZIONE URBANA	14.366	254.659	397.240
RADDOPPIARE GLI INVESTIMENTI NELL'ECO-INNOVAZIONE	3.189	46.374	78.024
ATTIVARE LE MISURE PER UNA MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE	9.712	53.761	93.029
POTENZIARE L'AGRICOLTURA BIOLOGICA DI QUALITÀ*	9.422	393.043	404.078
RIQUALIFICARE IL SISTEMA IDRICO NAZIONALE	11.449	177.797	291.428
RAFFORZARE LA PREVENZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO	8.360	153.393	236.367
COMPLETARE LE BONIFICHE DEI SITI CONTAMINATI	7.217	116.802	188.429

* Per quanto riguarda l'agricoltura biologica e le produzioni di qualità la stima è riferita al solo impatto diretto

CON QUESTE MISURE DI GREEN ECONOMY NEI PROSSIMI 5 ANNI,



con 7-8 miliardi di investimenti pubblici annui se ne attiverrebbero circa altri 21 privati



Si genererebbe un valore di produzione pari a una media di 74 miliardi all'anno



Si genererebbero circa 440 mila unità lavorative in media in più all'anno che, tenendo conto dell'indotto, diventerebbero oltre 660.000

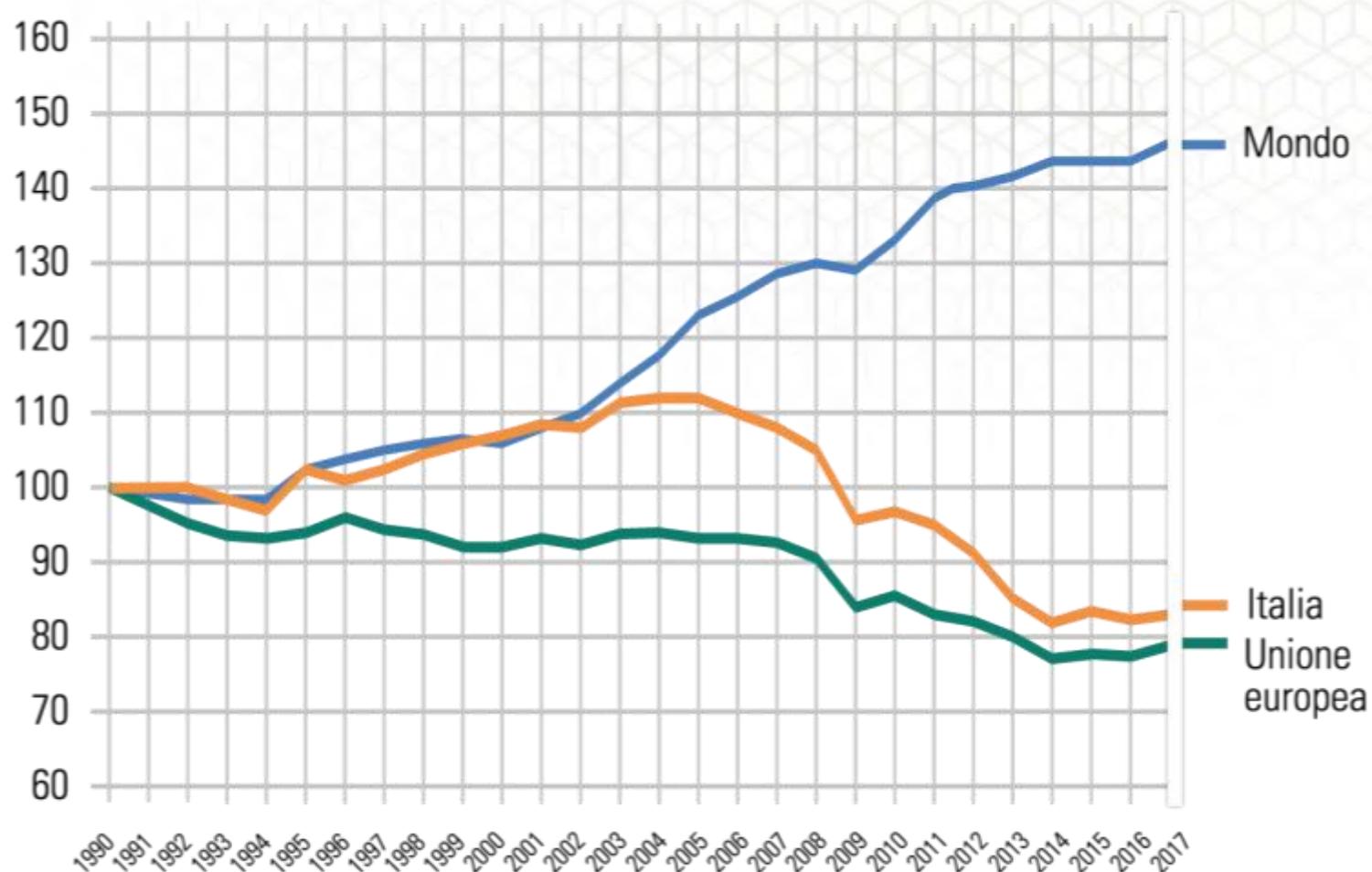
LE TEMATICHE
STRATEGICHE
DELLA GREEN ECONOMY
IN ITALIA



EMISSIONI DI GAS SERRA E CRISI CLIMATICA

Secondo le stime preliminari, nel 2017 le emissioni nazionali di gas serra potrebbero essere nuovamente tornate a crescere, anche se di poco: negli ultimi quattro anni, con una modesta ripresa economica, **il processo di decarbonizzazione in Italia, come in Europa, sembra essersi fermato.**

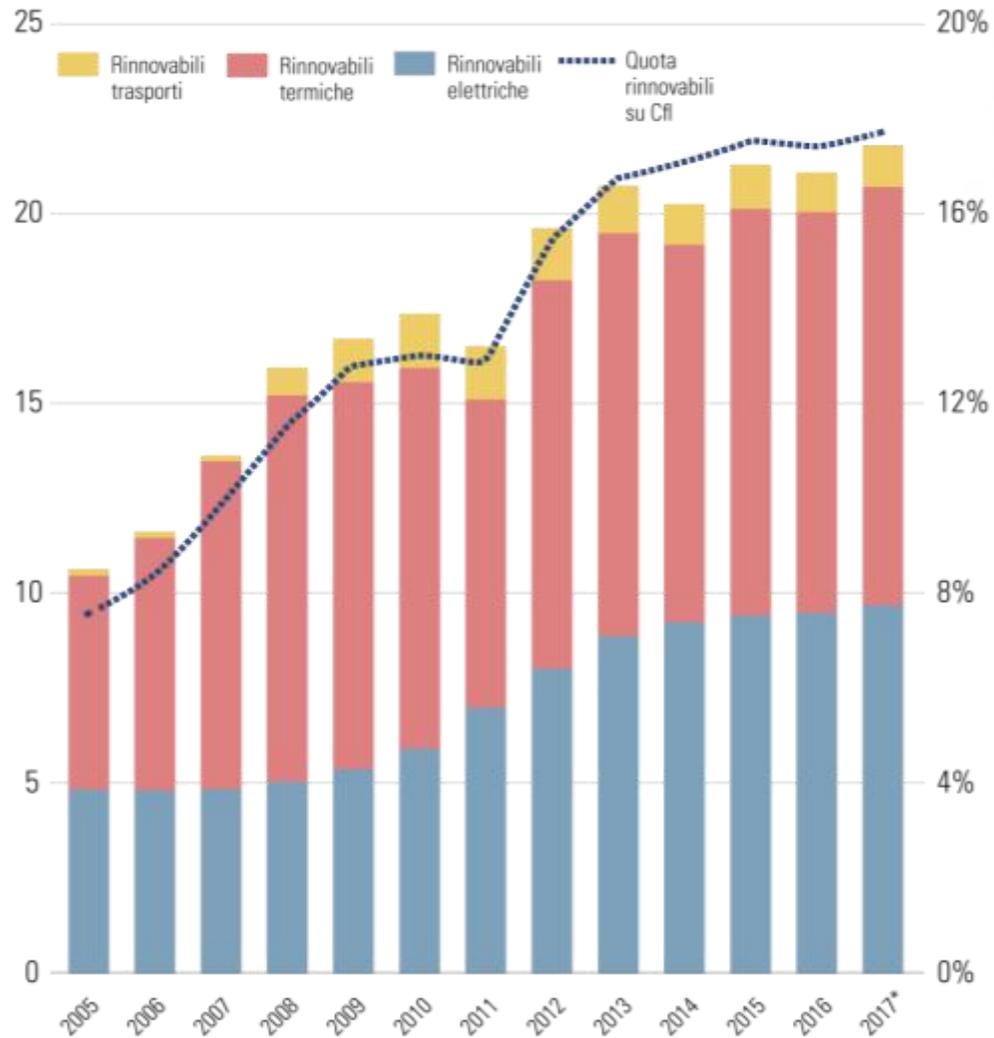
Andamento delle emissioni di gas serra (valori indice 1990=100)



FONTI RINNOVABILI ED EFFICIENZA ENERGETICA



Consumo finale lordo da fonti rinnovabili in Italia (Mtep)



Fonte: GSE
* dati preliminari



Nell'ultimo triennio, in concomitanza di una modesta ripresa economica, i consumi di energia sono tornati a crescere: da 166 a oltre 170 Mtep tra 2014 e 2017. **Nonostante gli strumenti messi in campo, negli ultimi anni in Italia i progressi nell'efficienza energetica sono stati inferiori a quelli degli altri grandi partner europei**

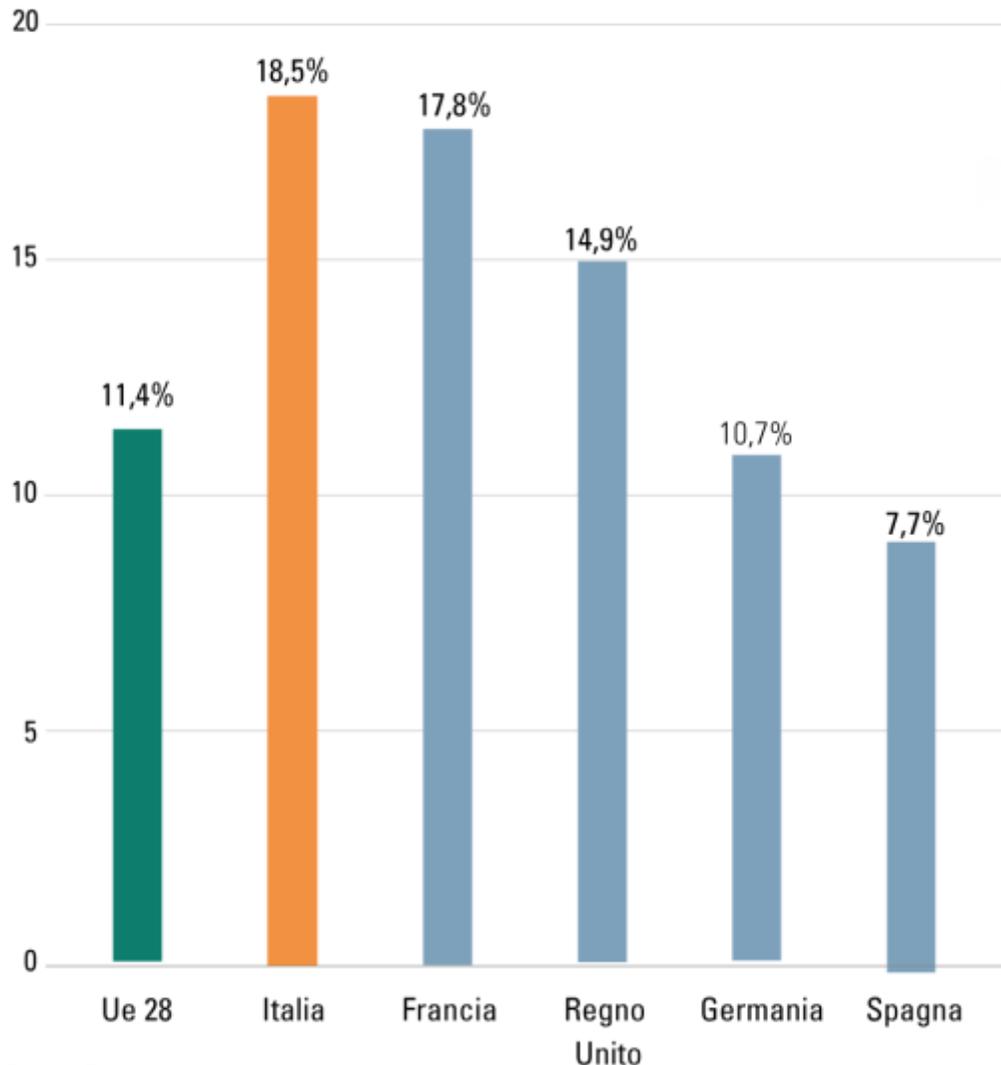


Nel 2017 le fonti rinnovabili soddisfano il 17,7% del fabbisogno di energia. Dopo un periodo di crescita sostenuta tra il 2005 e il 2013, nell'ultimo quinquennio le rinnovabili sono cresciute poco. I dati del primo semestre del 2018, particolarmente piovoso, indicano che la produzione idroelettrica è tornata a crescere ma il trend degli investimenti nelle fonti rinnovabili rimane insufficiente

ECONOMIA CIRCOLARE E USO EFFICIENTE DELLE RISORSE



Tasso di circolarità nelle principali economie europee (%)



Fonte: Eurostat



Nel riciclo dei rifiuti speciali siamo fra i leader in Europa: secondo i dati Ispra, **nel 2016 sono state riciclate in Italia circa 91,8 Mt di rifiuti speciali**, pari al 65% di quelli prodotti.



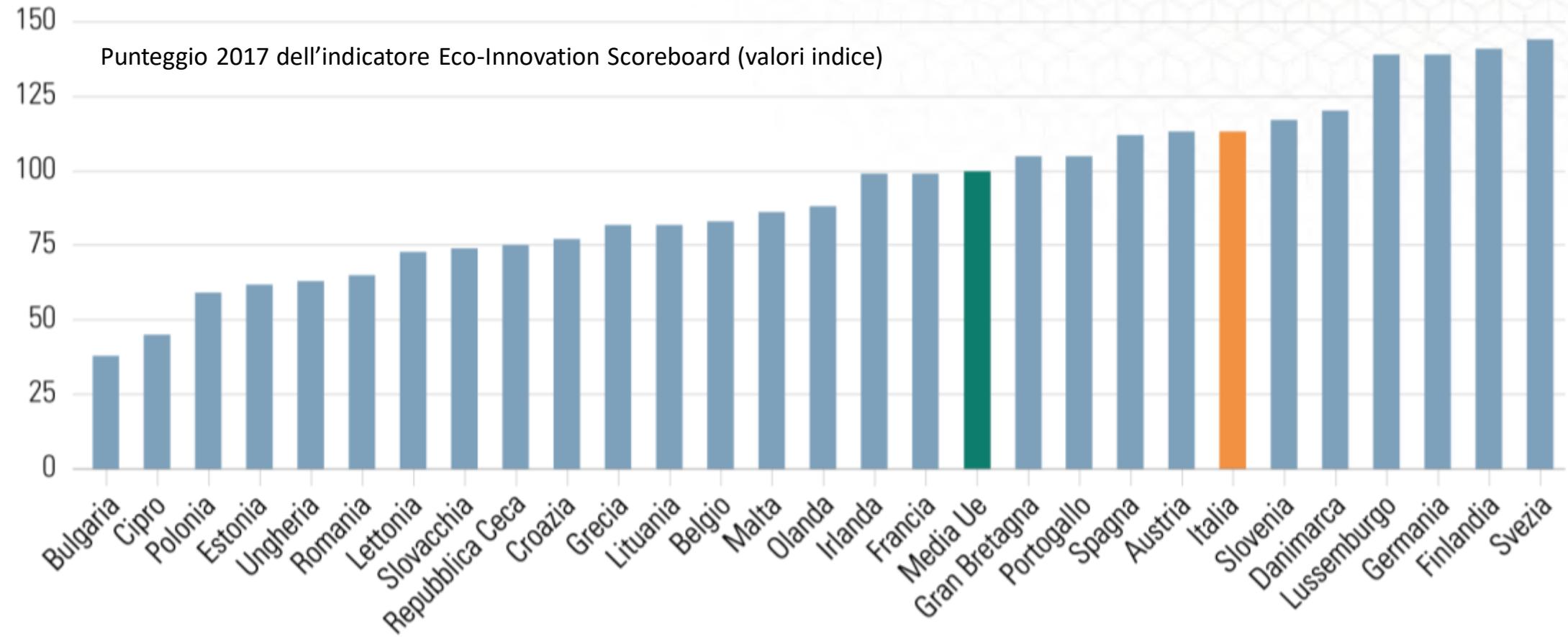
Per tasso di circolarità, l'Italia, col 18,5%, è prima fra i cinque principali Paesi europei ed ha una buona produttività delle risorse (misurata in euro di Pil per kg di risorse consumate), **al secondo posto fra i cinque principali Paesi europei**



Nel 2016 sono stati **riciclati in Italia** 13,55 milioni di tonnellate di rifiuti urbani, pari al **45% dei rifiuti prodotti**, al secondo posto in Europa dietro alla Germania, risalendo di una posizione rispetto al 2014, con un'ottima performance (67%) in particolare nel settore dei rifiuti d'imballaggio

ECOINNOVAZIONE

Per quanto riguarda l'ecoinnovazione, secondo l'indicatore Eco-IS (Eco-Innovation Scoreboard) **l'Italia con un punteggio di 113 si posiziona al di sopra della media Ue28 di 100**, al pari con l'Austria, ma dopo Svezia, Finlandia, Germania e Danimarca.



AGRICOLTURA

L'agricoltura biologica nel 2017 ha raggiunto **1,8 milioni di ettari**, più 20% rispetto al 2016.

Dopo la Spagna, l'Italia è il Paese europeo con la più ampia superficie dell'agricoltura biologica, davanti alla Francia e alla Germania.

In Italia aumentano anche le produzioni agricole di qualità certificata che, a fine 2016, hanno raggiunto il valore di 15 miliardi



Produzioni alimentari certificate in Italia (milioni di euro)

	2014	2016
Produzione certificata	13.449	14.800
di cui export	7.028	8.400
Valore produzione agroalimentare	80.960	83.496
Prod. certificata su prod. agroalimentare %	16,6%	17,7%
Export agroalimentare	34.660	38.600
Export prod. certificata su export agroalimentare %	20,3%	21,8%

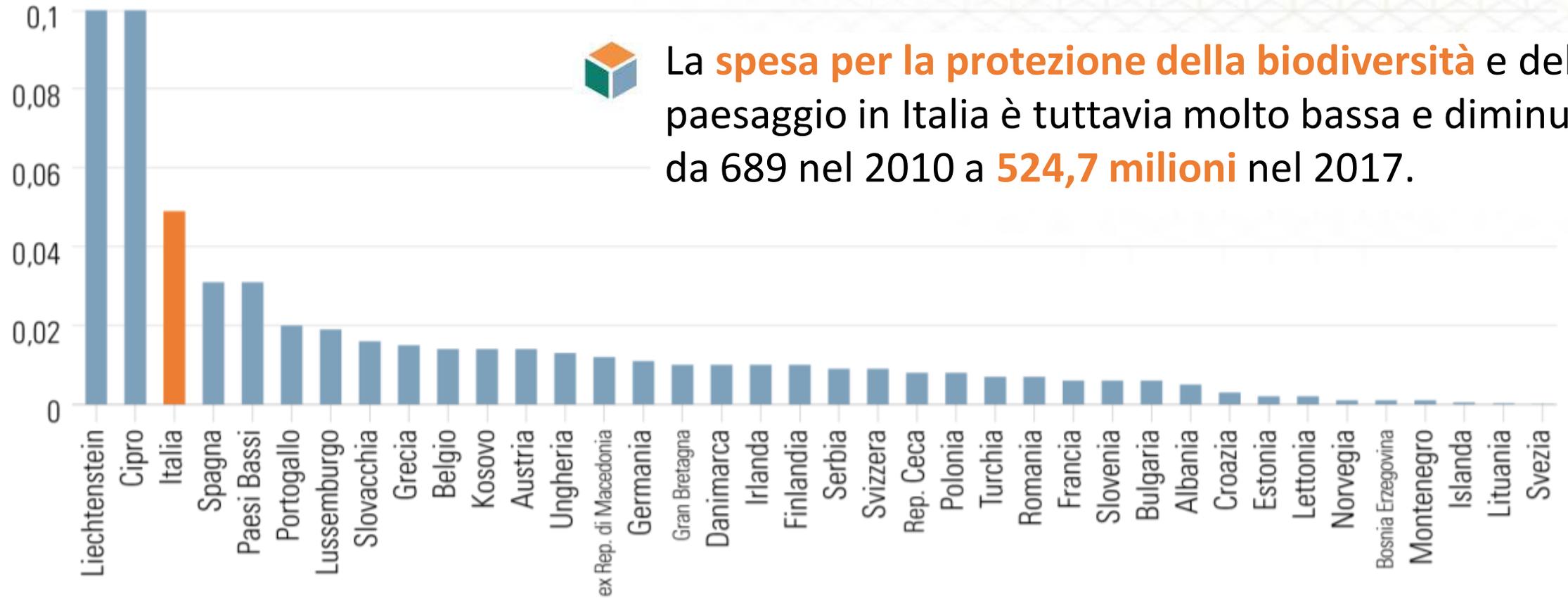


Agricoltura biologica in Italia

	2010	2012	2014	2016
Superficie (Sau) .000 ha	1.106,7	1.167,4	1.387,9	1.796,4
Incremento sul 2010		105,5	125,4	162,3
Incremento % sull'anno precedente		6,4%	5,3%	20,0%

TERRITORIO E CAPITALE NATURALE

 Il **consumo di suolo**, secondo il recente Rapporto dell'Ispra, nel 2017 è proseguito al ritmo di **15 ettari al giorno**. L'Italia resta fra i Paesi europei con la più alta percentuale di consumo di suolo.



 La **spesa per la protezione della biodiversità** e del paesaggio in Italia è tuttavia molto bassa e diminuita da 689 nel 2010 a **524,7 milioni** nel 2017.

Incremento medio annuo dell'impermeabilizzazione del suolo (% 2009-2012) in relazione alla superficie nazionale

MOBILITÀ SOSTENIBILE



Benché l'Italia sia il Paese europeo col più elevato numero di auto, 613 ogni 1000 abitanti, è sempre più importatore: nel 2000 si producevano 1.400.000 auto, mentre nel 2016 se ne sono prodotte 700.000. A fronte di 10 nuove vetture immatricolate, in Italia se ne producono circa 4, in Germania 17, in Spagna 20 e in Francia 8.

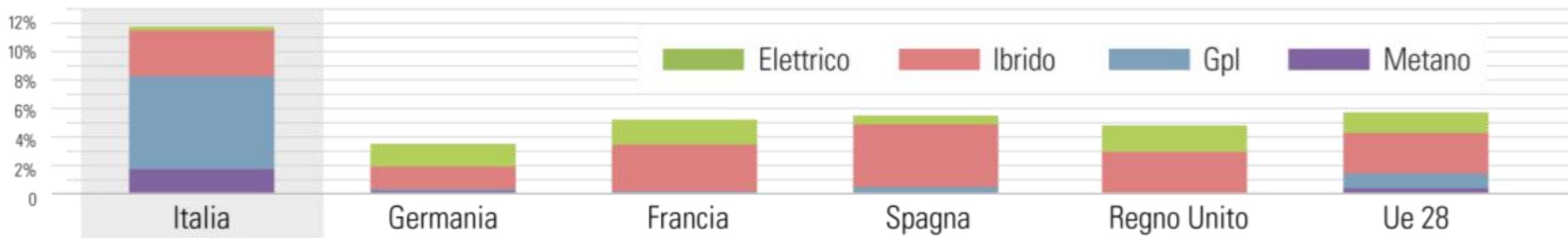


Allineando le principali città italiane alla situazione attuale di Milano, è possibile stimare l'immissione di 5.000 auto elettriche all'anno nelle flotte condivise italiane (sharing) nel prossimo quinquennio. L'elettrificazione della mobilità può, inoltre, toccare altri segmenti di veicoli, quali quelli commerciali leggeri, gli scooter, i bus e le e-bike;



Bisogna prestare maggiore attenzione perché il gap non si riproduca anche per i nuovi mezzi ecologici: nella top ten delle vendite del 2017 né nella categoria dei veicoli ibridi, né di quelli ibridi plug-in né in quelli elettrici figura un'auto prodotta in Italia.

Consumo finale lordo di energia rinnovabile nel settore trasporti per fonte nel 2015 (% del CFL)



IL CAMMINO
VERSO LE **GREEN CITY**



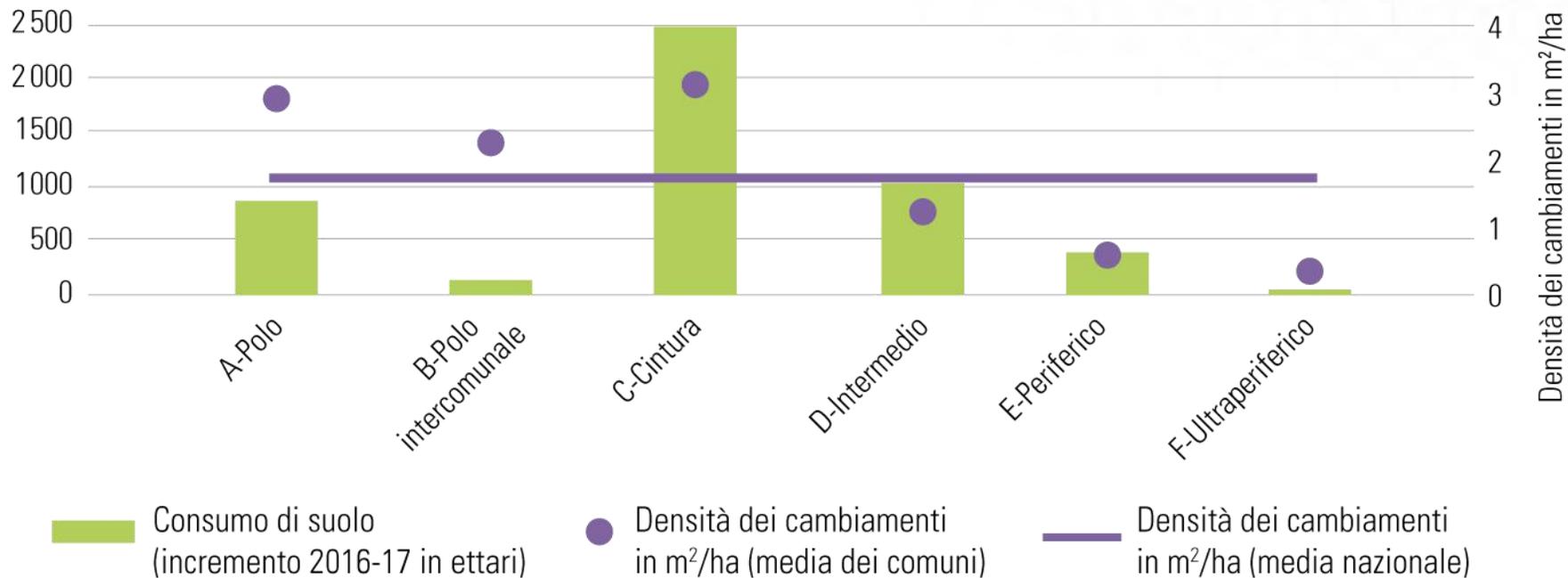


In diverse città italiane è ancora rilevante la piaga dell'abusivismo edilizio, aumentato dal 2005 e il 2015 da 11,9 a 19,4 nel 2017 (Cresme su dati ISTAT). Tale indice di abusivismo edilizio al Sud e nelle Isole resta molto alto: nel 2017, raggiunge il valore di circa il 50%



Il verde pubblico nelle città presenta valori bassi: intorno al 5%, in ben 96 dei 119 Comuni capoluogo di provincia analizzati da ISPRA nel 2017

Incremento del consumo di suolo tra 2016 e 2017 in ettari complessivi e in m² per ettaro, per tipologia di Comune



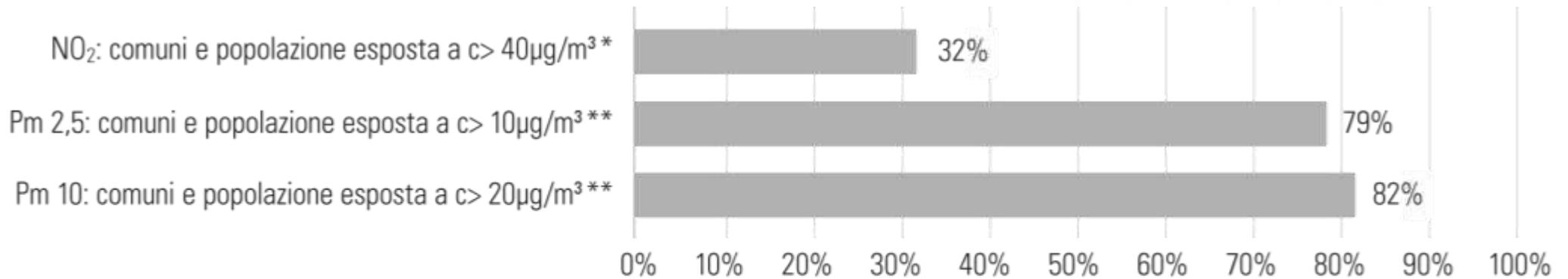


Nel 2017 solo in 8 città capoluogo italiane gli spostamenti con il trasporto pubblico, a piedi e in bicicletta superano il 50% (Bolzano, Bologna, Ferrara, Firenze, Milano, Pisa, Torino e Venezia). A livello europeo Roma è la città con la maggiore percentuale di spostamenti effettuata con mezzi privati (ben il 65%) a fronte del 15,80% di Parigi, il 26% di Madrid, il 30% di Berlino e il 37% di Londra.



L'Italia è il Paese europeo con il più alto numero di decessi prematuri per l'inquinamento dell'aria. Nel 2016 il valore limite europeo per il PM10 è stato superato in 33 aree urbane, per la gran parte localizzate al Nord. L'82% della popolazione risulta esposta a livelli medi annuali superiori al valore guida per il PM10 ($20 \mu\text{g}/\text{m}^3$) indicati dall'OMS

Quota della popolazione mediamente esposta agli inquinanti atmosferici in alcuni Comuni italiani nel 2016



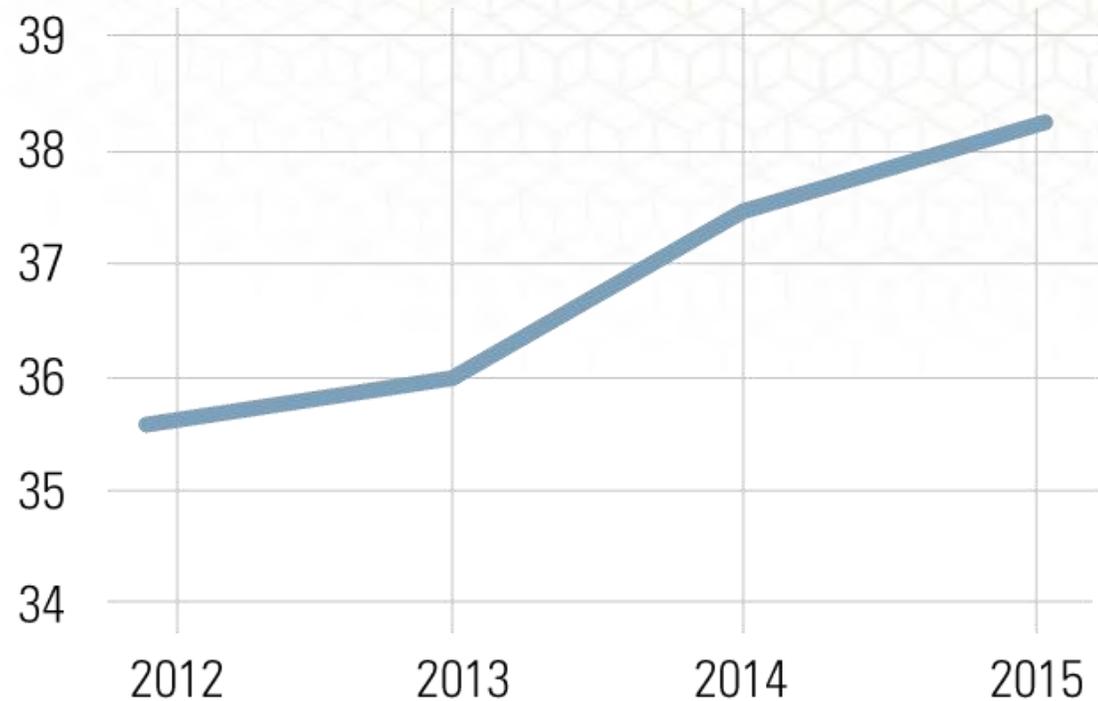
* concentrazione maggiore del valore limite annuale per la protezione della salute umana (Dlgs 155/2010)

** concentrazione maggiore del valore consigliato dall'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) per la protezione della salute umana



In Italia la situazione delle perdite delle reti idriche nel 2015, per i 116 capoluoghi di Provincia analizzati, è ancora molto critica, con una media del **38,2% di acqua immessa in rete che non arriva all'utenza**. Perdite superiori al 60% si verificano in 7 città capoluogo: Latina, Frosinone, Campobasso, Potenza, Vibo Valentia, Tempio Pausania e Iglesias.

Perdite nelle reti idriche dei Comuni capoluogo di Provincia in Italia (%)



Fonte: elaborazione Intesa San Paolo su dati Istat

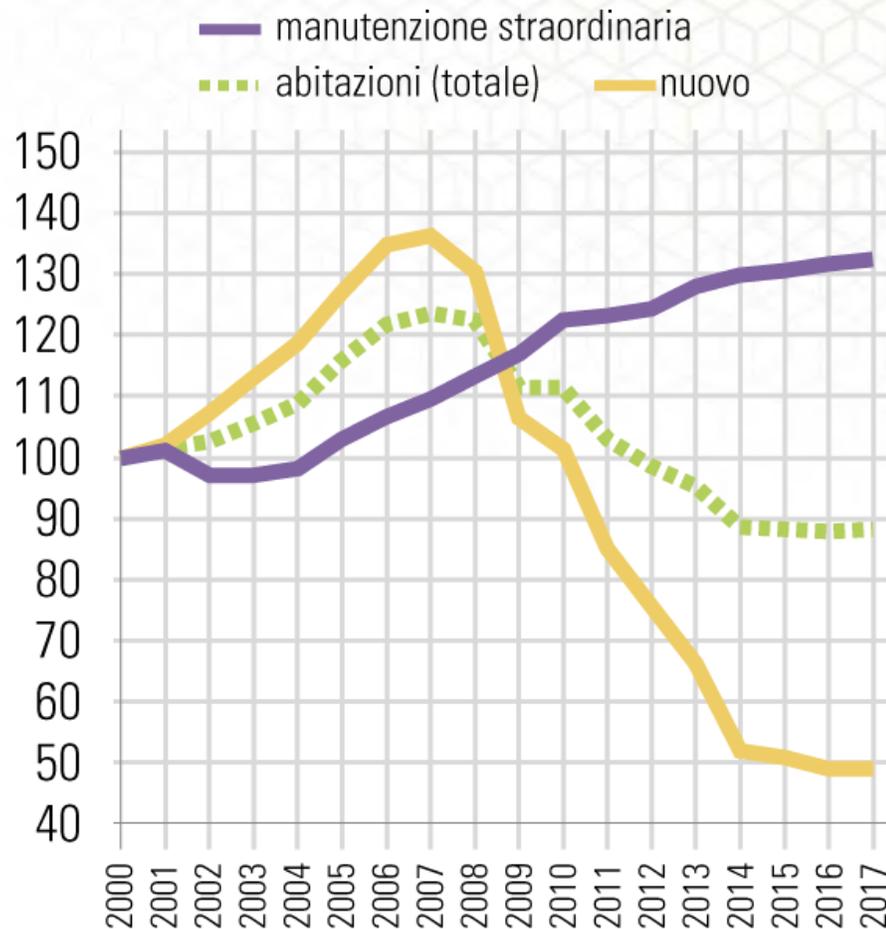


I maggiori livelli di raccolta differenziata si rilevano a Treviso con una percentuale superiore all'87%, Belluno e Pordenone (quasi 84%), Tortolì e Mantova (83%). Dall'analisi condotta a livello provinciale si vede come delle **32 province con livelli di raccolta differenziata al di sopra del target del 65%**, 25 sono localizzate nel Nord Italia, solo 2 al Centro e 5 nel Sud





Nel 2015 in Italia dei **166,2 miliardi di euro di investimenti in abitazioni**, 119 miliardi (pari al 73,1%) sono relativi alla manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio esistente, mentre le nuove costruzioni sono pari solo al 26% della produzione. L'attività di **manutenzione straordinaria passa dai 77,4 miliardi di euro del 2007 agli 85,7 del 2016**, ed è grande due volte il mercato delle nuove costruzioni.



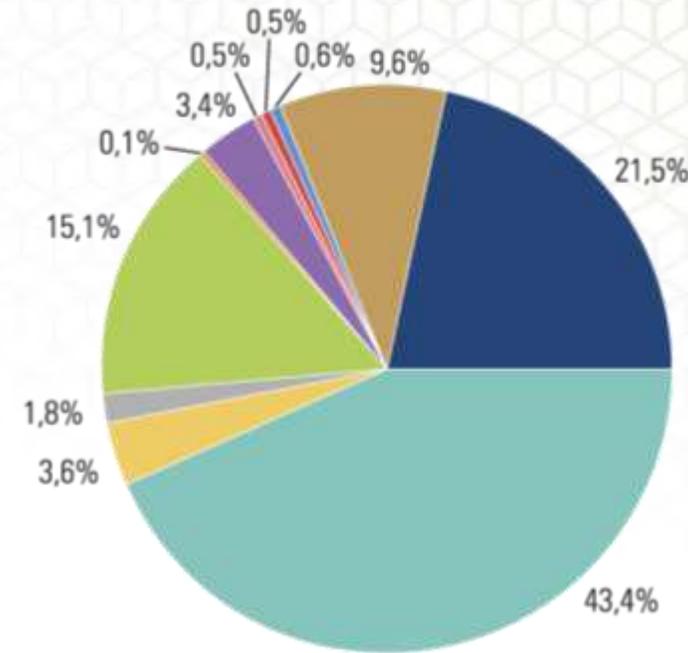
Investimenti nelle abitazioni in Italia (valori indice 1990=100)

Fonte: elaborazione Ance su dati Istat





I **risparmi energetici** conseguiti dagli interventi di efficienza energetica, attivati dalle detrazioni fiscali relativi al periodo tra gli anni 2007-2016, **sono pari a 430 ktep/anno**. Gli investimenti attivati nel triennio ammontano a circa 9,5 miliardi di euro. L'ammontare complessivo di **investimenti** attivati nel 2016 è stato pari a oltre **3,3 miliardi**, 7% in più rispetto al 2015.



Distribuzione dei risparmi energetici conseguiti attraverso le detrazioni fiscali in Italia nel 2016

- Pareti verticali
- Caldaia a condensazione
- Pareti orizzontali
- Impianto geotermico
- Serramenti
- Pompa di calore (PdC)
- Solare termico
- Scaldacqua a PdC
- Schermature solari
- Building automation
- Altro

LA GREEN ECONOMY
A LIVELLO INTERNAZIONALE

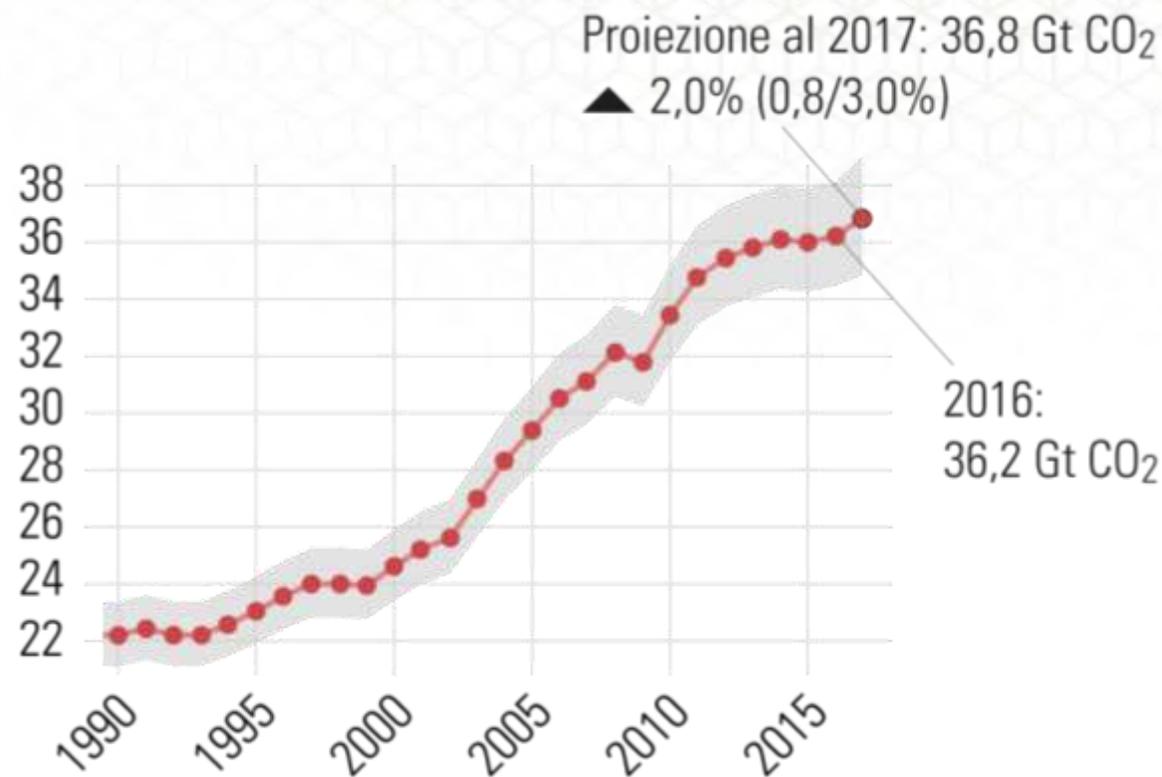


L'AUMENTO DELLE EMISSIONI DI GAS SERRA, UN SEGNALE PREOCCUPANTE



A livello mondiale si è verificato un aumento delle emissioni di CO₂: dell'1,5% nel 2017. Dopo tre anni di emissioni mondiali di carbonio stabili o lievemente diminuite, è un segnale preoccupante, anche perché i dati del primo semestre sembrano confermare l'aumento anche nel 2018.

Emissioni mondiali di anidride carbonica (GtCO₂)

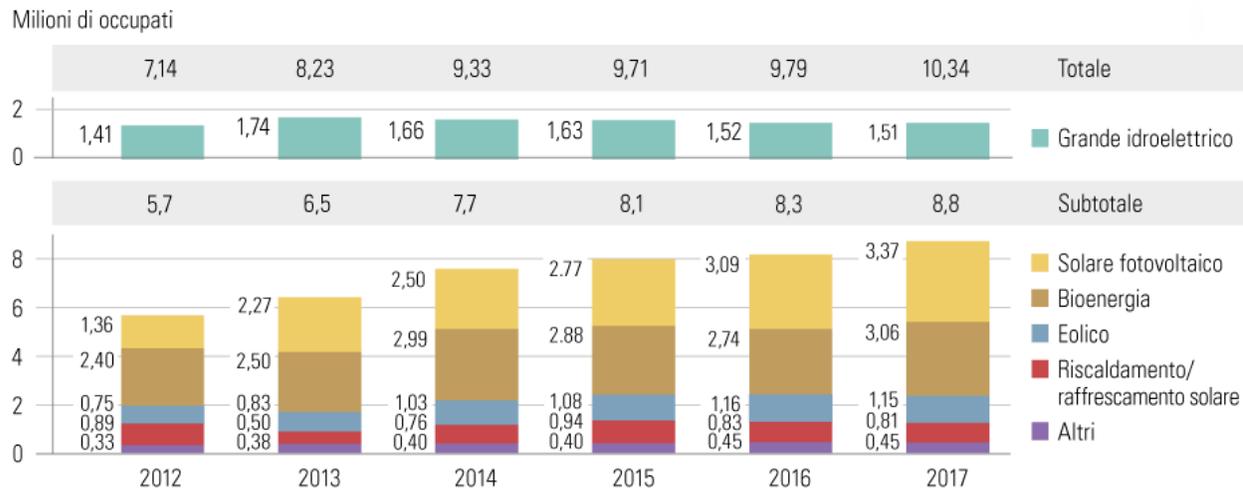


LA GREEN ECONOMY FA PROGRESSI, MA SERVE ACCELERARE

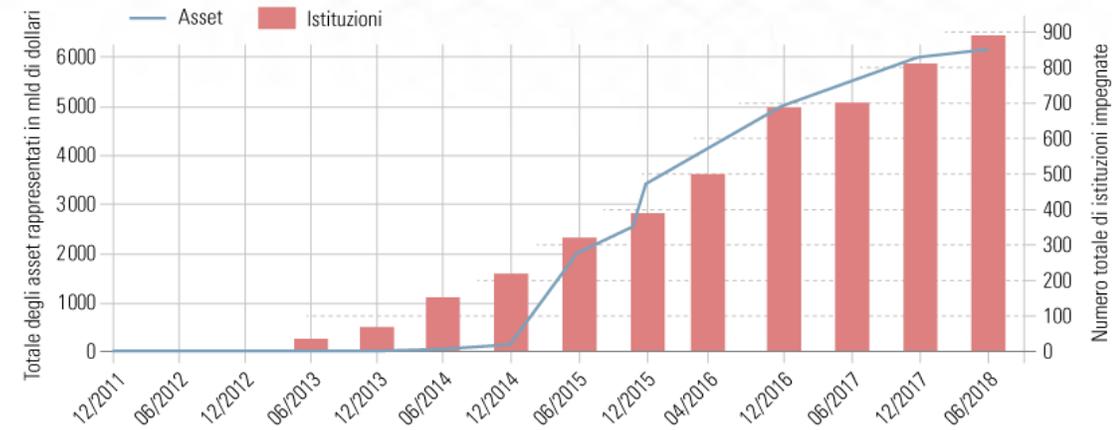


L'OCSE nel suo ultimo rapporto ci segnala che la green economy sta facendo importanti passi avanti: la maggior parte dei Paesi usa oggi le risorse naturali disponibili e i servizi ambientali in maniera più efficiente, riducendo l'inquinamento e i rischi ambientali; molti Paesi hanno stabilizzato l'estrazione di risorse naturali rinnovabili (legno, pescato, acqua dolce) e stanno adottando pratiche di gestione più sostenibili.

Occupati nel settore delle fonti rinnovabili nel mondo



Disinvestimenti dai combustibili fossili

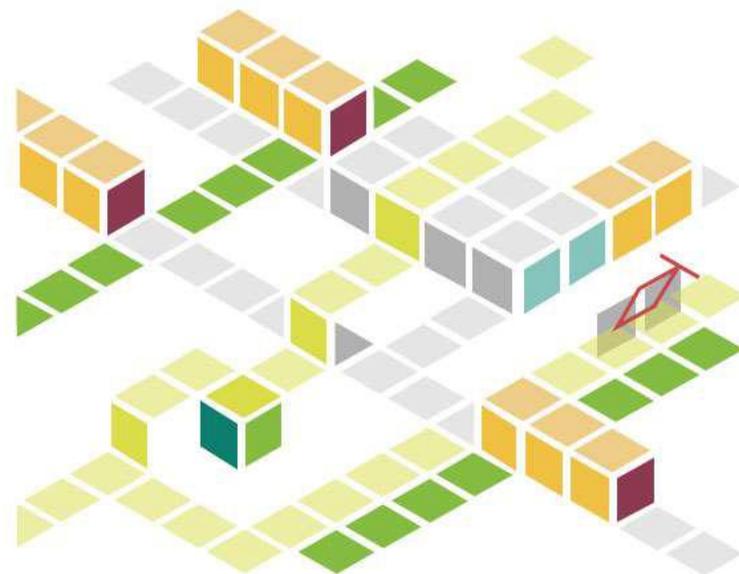


Fonte: Irena e Arabella Advisor

I progressi però sono ancora complessivamente insufficienti, come mostra il perdurante degrado del capitale naturale e l'aumento delle emissioni di gas serra.

LE 7 PRIORITÀ DELLA GREEN ECONOMY PER LA XVIII LEGISLATURA

Approvate dalla riunione plenaria
del Consiglio nazionale della green economy
del 10 ottobre 2018



1 | RILANCIARE LE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA PER AFFRONTARE LA SFIDA CLIMATICA E RINNOVARE IL SISTEMA ENERGETICO



 Per l'Accordo di Parigi, l'Italia deve varare un Piano nazionale per l'energia e il clima puntando a ridurre le emissioni di gas serra del 50% entro il 2030 e di oltre l'80% al 2050

 Quindi, entro il 2030, deve raddoppiare le fonti energetiche rinnovabili, coprendo il 35% del consumo di energia, e riducendo di almeno il 35% i consumi tendenziali di energia

 Questi obiettivi possono portare grandi vantaggi non solo ambientali, ma economici, occupazionali, tecnologici, ma vanno finanziati. Occorre istituire un *Fondo nazionale per la transizione energetica*, alimentato con misure di carbon pricing - compresa una carbon tax progressiva da associare a meccanismi di tutela della competitività (border tax) - e con una graduale riallocazione dei sussidi esistenti dannosi per l'ambiente

2 | PUNTARE SULL'ECONOMIA CIRCOLARE, VALORIZZARE I BUONI RISULTATI GIÀ RAGGIUNTI E ATTUARE EFFICACEMENTE IL NUOVO PACCHETTO DI DIRETTIVE EUROPEE.

 L'Italia deve mantenere e valorizzare la posizione di leader europeo nell'uso efficiente delle risorse e nel riciclo dei rifiuti e fare dell'economia circolare una leva di sviluppo della sua green economy. Il recepimento del nuovo pacchetto di Direttive europee va utilizzato per consolidare i suoi punti di forza e per fare ulteriori passi avanti

 Rafforzare la prevenzione della produzione di rifiuti con l'eco-design, le simbiosi dei processi produttivi, la gestione dei sottoprodotti, contrastando l'obsolescenza programmata, migliorando la durata dei beni, gli utilizzi condivisi, la riparabilità e la riutilizzabilità dei prodotti

Per raggiungere i nuovi obiettivi occorre rafforzare il riciclo:

-  migliorando la riciclabilità dei prodotti
-  sviluppando il mercato di sbocco dei beni riciclati, anche assegnando loro una effettiva priorità negli acquisti pubblici (GPP)
-  risolvendo con urgenza le problematiche dell'End of waste
-  promuovendo le filiere produttive circolari e lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclo
-  recuperando rapidamente i ritardi che permangono in alcune Regioni nelle dotazioni impiantistiche, nella quantità e nella qualità delle raccolte differenziate
-  mantenendo e difendendo le buone iniziative già esistenti per l'esercizio della responsabilità dei produttori che va estesa e rafforzata

3 | PROMUOVERE L'ELEVATA QUALITÀ ECOLOGICA QUALE FATTORE DECISIVO PER IL SUCCESSO DELLE IMPRESE ITALIANE



Il made in Italy di successo è inscindibilmente legato a qualità e bellezza che non sono oggi credibili senza un'elevata qualità ecologica. Occorre supportare l'adozione di processi produttivi e prodotti sempre più green



Indirizzare la digitalizzazione, al centro del Programma di Imprese 4.0, per supportare la promozione di sistemi di *governance* partecipativi orientati alla qualità ecologica, per la gestione dei cicli di produzione e di consumo secondo i criteri di una economia circolare, per l'implementazione di piattaforme digitali in grado di promuovere e sostenere la diffusione di buone pratiche e buone tecniche.



Attuare una riforma della fiscalità in chiave green per accompagnare il mercato - sia dal lato della domanda che dell'offerta - verso processi, prodotti e servizi a basse emissioni ed ad alta efficienza nell'uso delle risorse



Assegnare adeguata attenzione alle politiche pubbliche e alla semplificazione delle procedure amministrative per le imprese italiane che producono beni e servizi di elevata qualità ecologica

4 | ASSICURARE LO SVILUPPO DI UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE, DI QUALITÀ E MULTIFUNZIONALE

- 

La riforma della Politica Agricola Comune per il periodo 2021-2027 deve favorire una maggiore diffusione di buone pratiche e processi tipici della green economy per generare benefici di carattere economico, ambientale e sociale
- 

Promuovere e tutelare con maggiore forza l'agricoltura italiana orientata alla qualità e alla sicurezza, riconoscendo il valore delle sue produzioni sostenibili, di quelle biologiche e di quelle legate alla varietà delle specie coltivate e allevate e ai valori culturali e paesaggistici locali.
- 

Preservare le aree agricole, i pascoli e il patrimonio forestale, valorizzando il loro ruolo strategico, multifunzionale e circolare
- 

Favorire il ruolo dell'agricoltura e della selvicoltura anche come fonti di produzione di energia e di materiali rinnovabili per la bio-economia non in competizione con la produzione di alimenti
- 

Supportare la gestione attiva del patrimonio silvo-pastorale, contrastando l'abbandono, con strumenti economici e fiscali che premiano i gestori e le imprese forestali impegnate a garantire una produzione sostenibile e l'erogazione di servizi eco-sistemici, nonché a contrastare il rischio degli incendi.

5 | FAR CAMBIARE DIREZIONE ALLA MOBILITÀ URBANA

- 

Nelle città bisogna puntare su una offerta di trasporto multimodale non più basata sull'uso dell'auto privata, ma su un'accessibilità diffusa ai vari servizi di mobilità condivisa, dal trasporto pubblico ai diversi mezzi della *sharing mobility*, anche integrati fra loro, nonché al maggior ricorso alle aree pedonalizzate e alle piste ciclabili
- 

Per abbattere le emissioni di gas serra e l'inquinamento dell'aria nelle città occorre arrivare, entro un termine definito, alla fine dell'immatricolazione di nuovi veicoli diesel e a benzina
- 

Promuovere la rapida elettrificazione del settore e l'utilizzo di biocarburanti avanzati e sostenibili - fra i quali è da segnalare le potenzialità del biometano
- 

Nella fase di transizione occorre favorire anche la sostituzione con mezzi ibridi e a gas, nonché un'adeguata infrastrutturazione per il rifornimento e la ricarica, prestando la dovuta attenzione agli adeguamenti necessari per lo sviluppo della filiera produttiva italiana.

6 | ATTIVARE UN PROGRAMMA NAZIONALE PER LA RIGENERAZIONE URBANA, SUPPORTATO CON GLI STRUMENTI E GLI INDIRIZZI DELLE GREEN CITY

-  Per la rigenerazione delle città italiane, guidata dai principi e dagli indirizzi delle green city, serve un programma nazionale, attuato in stretto collegamento con i Comuni e le Regioni, dotato di adeguati finanziamenti pluriennali e sostenuto con strumenti economici e fiscali innovativi che favoriscano anche le iniziative dei cittadini.
-  Con la rigenerazione urbana si ferma anche il consumo di suolo, risorsa scarsa e limitata, facendo fronte al fabbisogno di insediamenti attraverso il recupero e il risanamento di aree già urbanizzate, di aree industriali dismesse, di edifici vuoti e abbandonati
-  La rigenerazione delle città deve basarsi su progetti e interventi di manutenzione, recupero, riqualificazione profonda del patrimonio esistente, di bonifica e riuso di aree inquinate, degradate e dismesse, di sviluppo delle infrastrutture verdi urbane e periurbane e di messa in sicurezza antisismica e idrogeologica
-  La rigenerazione delle città deve promuovere la diffusione della strumentazione tecnica, anche digitale, e delle soluzioni progettuali avanzate ormai disponibili: dai materiali della bioedilizia alle tecnologie bioclimatiche e a quelle a basso consumo energetico, ai processi circolari di gestione delle risorse.

7 | TUTELARE E VALORIZZARE IL CAPITALE NATURALE

- 

Per migliorare la tutela del capitale naturale è necessario tenere conto del suo valore nella definizione delle politiche di gestione del territorio e delle scelte di sviluppo economico
- 

Promuovere il risparmio idrico e un più esteso riutilizzo delle acque. La tutela della qualità delle acque superficiali e sotterranee richiede maggiore impegno.
- 

Sono urgenti interventi per assicurare una buona e sufficiente distribuzione dell'acqua per tutti e per tutto il Paese e per rinnovare e riparare le reti idriche, minimizzando le perdite
- 

La crisi climatica sta alimentando sempre più frequenti alluvioni e frane. Servono interventi più rapidi e incisivi di prevenzione e attenuazione dei rischi e dei danni, finanziati con risorse spendibili e certe nel tempo.
- 

Diffondere le buone pratiche e le progettazioni avanzate che integrano interventi di recupero ambientale, di rinaturalizzazione e miglioramenti delle reti idrografiche, delle zone umide e delle aree naturali con quelli di attenuazione e assorbimento delle piene e di prevenzione delle frane.